

# L'inconscio, l'immaginario, la poesia.... Il profumo

mune il cuore: arancio, gelsomino e violetta, rosa e garofano in un involucro di spezie. E il potere arcano di chi interpreta le aspettative del momento. Tornando più vicini a noi: chi avrebbe detto che jeans e profumo fossero due vocaboli fatti per intendersi? Eppure la serie di fragranze Jeans, di Versace, ha fatto di loro una coppia vincente. E Dolce Vita, due parole entrate da decenni nel nostro lessico, si sono subito ammantate della fragranza morbida e trasgressiva di Dior come se fosse la loro veste. Parole e profumi si parlano, ma deve scattare una sottile corrispondenza. Ci vuole l'abilità di un "architetto olfattivo" italiano come Lorenzo Dante Ferro per inventare un profumo esclusivo per il miliardario Hammer e chiamarlo "Vinci" come il codice leonardesco che Hammer possiede. Oppure creare una diavoleria profumata per la Corner Bank di Lugano, che la elargisce ai propri clienti: arancio dolce e fiori di menta, uno spruzzo e via! La fragranza si associa alla carta di credito Visa con una persuasione subliminale, affermano gli esperti, e gli utenti ignari ed estasiati la usano con gioia.

**Rime e fragranze** Ma non è ciò che accade, fortuitamente, quando un'essenza riporta alla realtà un sentimento, e lo si rivive quasi in trance? «In un vecchio flacone di profumo», scrive Baudelaire, «mille pensieri dormono, crisalidi funebri fremono dolcemente nelle tenebre gravi, e dispiegano le ali a prendere il volo, tinte d'azzurro, brinate di rosa, laminate d'oro». Profumo come memoria, profumo come trasfigurazione. E Pablo Neruda che canta l'aroma della sua donna come «odore di luce sulla pelle»? Le violette che veleggiano sul décolleté stile impero di Maria Luigia duchessa, o fra i pizzi di Emma Bovary, si distillano nella Violetta di Parma, mentre il Lime Juice di Atkinsons che profuma le fedine bionde del Gattopardo ha attraversato felicemente un secolo, e l'essenza di garofano che vive in tutto il romanzo "Gabriella, garofano e cannella" sprigiona dalla pelle della mulatta di Jorge Amado come la fragranza felice dell'amore. E potremmo continuare, perché le fragranze serpeggiano nella letteratura come un fiume sotterraneo che, ogni tanto, viene in superficie a rivelare il costume di un'epoca.

**Sensi e subconscio** Il nostro secolo ha creato un'orgia di profumi, ma forse non ci rendiamo conto di quanto dobbiamo alle fragranze, che sono più vicine ai sensi e al nostro inconscio di qualunque altra percezione. Talora possono persino aiutarci a vivere. Molti anni fa la scrittrice francese Françoise Sagan, angosciata da una depressione senza rimedi, si salvò scrivendo un libro dedicato ai profumi e a tutte le sottili valenze che essi rappresentano. In quelle pagine annota, acutamente: «La donna che si profuma diviene un'altra, prova il brivido di chi si nasconde e invita l'uomo a un gioco sottile: quale segreto si cela dietro quella nuvola di profumo?» Ed è perciò che la scelta di un profumo talora sottolinea la personalità evidente e tal'altra palesa il lato poco conosciuto di una donna o di un uomo. Lady Diana predilige quella colonia di Guerlain, Eau Impériale, creata per una imperatrice: forse tradisce una certa nostalgia per la regalità mai veramente vissuta? E Cary Grant, che ha interpretato anche nella vita il ruolo del gentleman internazionale, amava l'Acqua di Parma, sofisticata e artigianale, riportata recentemente in vita da Diego Della Valle e da altri due Vip italiani. Di profumi rari si va a caccia talora per identificarsi con un ambiente dorato, come nella boutique parigina di rue des Abbesses 28 dove si possono trovare, su richiesta, le fragranze preferite dalle famiglie reali e dagli appartenenti al Gotha. Oppure ci si abbandona alla nuova onda profumata della New Age: acque rugiadoso, delicate e fiorite come Pleasures di Estée Lauder. Nel 1953 la famosa signora della cosmesi, innamorata dei profumi e interprete del gusto americano, aveva lanciato Youth Dew, la prima fragranza strong che aveva fatto scuola. Ora, tempestivamente, indica il nuovo gusto light, orientato verso il Duemila: siamo a un giro di valzer in cui il profumo danza in punta di piedi. Ma ancor più avveniristica è la battuta fulminante ed ecologica di una grande dama del passato, Madame de Staël, che ha scritto: «Il profumo? È un lusso dell'aria!». Speriamo, dunque, che l'aria ce lo conceda ancora, e a lungo.

Gabriella Magrini